



PARERE MOTIVATO
n. 126 del 7 ottobre 2015

**OGGETTO: Comune di TREVISO. Piano di Lottizzazione "Col di Lana".
Verifica di Assoggettabilità.**

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- l'art. 6 co. 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", concernente "procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s.m.i, che all'art. 6 co 3° prevede che in caso di modifiche minori dei piani e dei che determino l'uso di piccole aree a livello locale, debba essere posta in essere la procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo D.lgs;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente a cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs 4/2008, è ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del medesimo D.lgs la Commissione Regionale VAS già nominata con DGR 3262 del 24.10.06 e DGR n. 23 del 21.01.14;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvate le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1646 del 7 agosto 2012, con la quale si prende atto del parere VAS n. 84/12 per fornire linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1717 del 3 ottobre 2013, con la quale si prende atto del parere VAS n. 73/13, ha fornito alcune linee di indirizzo applicativo a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 58/2013;



- La Commissione VAS si è riunita in data 7 ottobre 2015, come da nota di convocazione in data 5 ottobre 2015 ns. prot. gen. 397202/71.03.

ESAMINATA la documentazione, sotto elencata, trasmessa dal Comune di Treviso con nota prot. n. 71118 del 26/06/2015 acquisita al protocollo regionale al n. 271475 del 01/07/2015, che ha fatto pervenire la seguente documentazione relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità per l'approvazione del Piano di Lottizzazione "Col di Lana" Comune di Treviso:

- Elenco Autorità competenti in materia Ambientale;
- Rapporto Ambientale Preliminare;

CONSIDERATO che da una da una verifica della documentazione presentata, risultava carente, della documentazione inerente la Valutazione di Incidenza, per cui per completare, per cui per completare l'istruttoria e quindi sottoporre il tutto alla Commissione per l'espressione del parere di compatibilità ambientale, la Sezione Coordinamento Commissioni (Vas-Vinca-Nuvv), chiedeva, con note prot n. 276030 del 06/07/2015 e prot. n. 282786 del 09/07/2015 un'integrazione di quanto addotto.

VISTA la documentazione integrativa, pervenuta dalla ditta Committente Treviso Estate s.r.l. - pec acquisita al prot. regionale n. 304682 del 23/07/2015, relativamente alle integrazioni Vinca e la documentazione integrativa Vinca, pervenuta dal Comune di Treviso con nota prot. n. 85616 del 03/08/2015, acquisita al prot. regionale n. 327549 del 10/08/2015.

CONSIDERATO che con nota prot n. 284039 del 09/07/2015 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) ha inviato richiesta di pareri ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- Parco Regionale del Fiume Sile
- Autorità di Bacino Regionale del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza c/o Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo
- Consorzio di Bonifica Piave
- Provincia di Treviso
- Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso
- Azienda Ulss n. 9 Treviso
- Arpav Dipartimento di Treviso
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso

CONSIDERATO che con nota prot. n. 276030 in data 06/07/2015, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) ha inviato richiesta di dichiarazione relativamente ad eventuali osservazioni/opposizioni pervenute.

Il Responsabile del Procedimento, con nota pec del Comune di Treviso, in data 24.08.15 prot. n. 94021, acquisita al prot. regionale n. 341124 in data 24.08.15, ha fatto pervenire dichiarazione nella quale attesta che non sono pervenute osservazioni/opposizioni.

ESAMINATI i pareri pervenuti dai seguenti soggetti competenti in materia ambientale, che in sintesi si riportano:



La Soprintendenza Archeologica del Veneto con pec prot 9073 del 22/07/2015 acquisita al prot. regionale n. 305867 del 24/07/2015 ha fatto pervenire parere nel quale non evidenzia problematiche per l'intervento in oggetto.

L'Arpav Dipartimento di Treviso con pec prot. n. 0078729 del 07/08/2015 acquisita al prot. regionale n. 325864 del 07/08/2015 ha fatto pervenire parere che di seguito si riporta:

“

In riferimento alla Vs nota Prot. n.284039 del 9/07/2015 di cui all'oggetto, esaminata la documentazione, si evidenzia quanto segue.

L'intervento non appare coerente con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, relativamente al principio dell'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

Relativamente alla matrice suolo il Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS non riporta un'adeguata analisi del contesto ambientale e trascurava la considerazione delle funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui esso viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando quanto riportato dalla Strategia Tematica Europea sul Suolo (COM/232/2006), che il suolo svolge molteplici funzioni tra cui le più importanti sono il sostentamento dei cicli biologici, la protezione delle acque, la conservazione della biodiversità, la produzione di alimenti, biomassa, e materie prime.

Con riferimento alle considerazioni riportate nel capitolo 8 Effetti del Progetto sull'Ambiente per la componente "Suolo e Sottosuolo", si evidenzia come in tab. 46 vengano riportati nessuna criticità e nessun effetto dell'intervento sul suolo e quindi non sia prevista nessuna mitigazione; tale valutazione comporta una evidente sottostima dell'impatto dell'intervento sul suolo, considerando che tale consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale per i servizi ecosistemici che il suolo garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare efficacemente l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;



- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili.

In allegato si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio le funzioni supportate dal suolo.

Emerge perciò una evidente sottostima dell'impatto dell'intervento sul suolo, tanto da non richiedere alcun intervento di mitigazione, senza considerare che il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale per il ruolo ecosistemico che il suolo stesso svolge.

In conclusione, alla luce dell'impatto complessivamente negativo che l'intervento ha sul suolo, si ritiene necessario evidenziare l'opportunità che l'amministrazione comunale, nella gestione degli strumenti urbanistici (varianti, strumenti attuativi, ecc.) preveda adeguate azioni di compensazione (ad es. eliminazione dalla pianificazione esistente di una pari superficie soggetta a possibili nuove edificazioni) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale.

Si invita infine ad individuare le mitigazioni da inserire nel progetto per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.).



Allegato – Funzioni supportate dal suolo nell'area di intervento

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio le funzioni svolte dal suolo, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area oggetto d'intervento hanno moderate limitazioni che riducono la scelta delle colture o richiedono moderate pratiche di conservazione e pertanto presentano un buon valore produttivo dal punto di vista agricolo-forestale.

Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO₂ sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO₂ provocate dall'eliminazione del suolo.

Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli dell'area indagata hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 225 ai 300 mm, pari a circa 2.250-3.000 m³ a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 5.500-7.000 GJ, o circa 1.500.000-2.000.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che filtra in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infiltra nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle condizioni di umidità di questo, ma per i terreni oggetto dell'intervento può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

Il Consorzio di Bonifica Piave con nota prot. n. 14489 del 25/08/2015 acquisita al prot. regionale n. 345741 del 27/08/2015 ha fatto pervenire comunicazione in cui dichiara la non competenza.

Il Segretariato Regionale per il Veneto con pec prot. n. 0010073 del 02/09/2015 acquisita al prot. regionale n. 353648 del 03/09/2015 ha fatto pervenire parere, riconfermando il parere della Soprintendenza Archeologica del Veneto.



L'Azienda Ulss n. 9 con nota prot. n. 107778 del 09/09/2015 acquisita al prot. regionale n. 361095 del 09/09/2015 ha fatto pervenire parere favorevole:

In riferimento all'oggetto, esaminata la documentazione tecnica pervenutaci con Vs nota prot. 284039 a noi pervenuto in data 10.07.2015, si esprime parere favorevole esclusivamente per quanto di propria competenza. Sono fatti salvi i pareri obbligatori per legge di enti e servizi competenti in materia.

Unitamente al parere favorevole, si ritiene utile e doveroso fornire alcune indicazioni di carattere generale sui criteri di pianificazione urbana e territoriale che possono avere delle ricadute significative sulla sicurezza e sulla salute dei cittadini.

Si invita pertanto a tenere conto della "componente salute" nella attuazione del Piano degli Interventi.

Una buona pianificazione urbana è alla base della costruzione di un XXI secolo "sano".

Lo ha affermato l'Organizzazione Mondiale della Sanità in una nota diffusa in occasione del World Health Day 2010.

Gli ambienti urbani possono nascondere problemi sanitari legati all'inquinamento, agli stili di vita non corretti, agli incidenti stradali e alle malattie infettive. Nonostante ciò, i centri urbani possono rappresentare un'opportunità. Tenere conto delle ricadute sulla salute delle scelte progettuali modifica le opportunità di salute e di benessere delle persone che ci vivono.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, con alcuni documenti a partire dal 2004, ha prospettato la possibilità di ridurre in modo sostanziale, le malattie croniche e gli incidenti.

Una città sana offre e costruisce ambienti fisici che contribuiscono alla salute, allo svago e al benessere, alla sicurezza, all'interazione sociale, alla mobilità facile. Di qui il richiamo forte costante dell'OMS perché le autorità sorvegliano i processi di pianificazione e gestione delle città e dei quartieri.



Oggi, quindi, il nostro contributo come Dipartimento di Prevenzione consiste nel dare le indicazioni affinché l'utilizzo del territorio dia la possibilità non solo di allontanare dagli insediamenti umani gli agenti (chimici, fisici, biologici) causa di malattie, ma anche di dare indicazioni capaci di consentire e promuovere il raggiungimento del benessere fisico, mentale e sociale dell'individuo.

Di seguito si riportano alcuni suggerimenti, in gran parte già seguiti nell'attenta progettazione, che si invita a considerare nella progettazione di un ambiente urbano che tenga conto anche della componente salute nelle scelte di pianificazione.

Rete viaria

Con l'obiettivo di garantire e migliorare la sicurezza della strada per l'utenza debole (ciclisti, pedoni, bambini, anziani, persone con disabilità) separando per quanto possibile il traffico di attraversamento dei centri abitati dal traffico locale/residenziale e con l'obiettivo di favorire una vita di relazioni sociali nelle strade di quartiere rendendo compatibile la rete viaria i percorsi e le zone ciclo pedonali, si invita a:

- organizzare il sistema stradale in modo da favorire gli spostamenti a piedi, in bicicletta o con il trasporto pubblico,
- prevedere strade a velocità controllata e i relativi accorgimenti costruttivi,
- progettare la rete viaria con particolare attenzione a sicurezza, fruibilità, accessibilità,
- connotare la rete viaria all'interno del piano di lottizzazione per indurre le auto a procedere lentamente riducendo la carreggiata a favore dei marciapiedi, frequenti attraversamenti ciclo pedonali, alberature,
- realizzare il piano di calpestio degli attraversamenti pedonali ad una quota superiore del piano viario di circa 1-3-5 cm., raccordato con quello dei marciapiedi e della carreggiata stradale con materiali che li rendano visibili di giorno e di notte, anche nelle avverse condizioni meteorologiche,
- realizzare la segnaletica stradale orizzontale con materiali che la renda visibile di giorno e di notte anche nelle avverse condizioni meteorologiche.

Parcheggi

Con l'obiettivo di assicurare la sicurezza pedonale nei parcheggi:

- curare la pavimentazione dei posti auto realizzandola con materiali del tipo permeabile (grigliati a verde) per un migliore impatto ambientale e microclimatico dell'area prevedendo anche la piantumazione di flora arbustiva etc.
- prevedere attraversamenti pedonali sicuri.



Rete ciclabile

Con l'obiettivo generale di promuovere la mobilità ciclabile favorendo lo sviluppo di una rete ciclabile indipendente dalla viabilità ordinaria di tipo motorizzato, garantendo la sicurezza e la gradevolezza dei percorsi creando una reale concorrenzialità tra percorso ciclabile e percorso viario auto veicolare:

- progettare la rete ciclabile separata dal piano viario da un'adeguata barriera, possibilmente avente un'altezza tale, che, oltre ad evitare l'invasione da parte degli autoveicoli, impedisca ai pedoni ed ai ciclisti di invadere o attraversare la sede carrabile in maniera inopportuna,
- curare la progettazione con particolare riferimento a verde, manufatti, dislivelli, materiali, segnaletica, illuminazione, visibilità per rendere la rete ciclabile sicura,
- prevedere la ricucitura dei percorsi ciclabili di collegamento con i principali centri di interesse (scuole, uffici, negozi, aree artigianali) e con le aree residenziali,
- progettare intersezioni in sicurezza con la viabilità principale,
- prevedere aree di sosta e parcheggio bici,
- prevedere la percorrenza integrata con le aree verdi.

Rete pedonale

Con l'obiettivo di promuovere la mobilità pedonale, garantendone l'accessibilità, la sicurezza, gradevolezza, e comodità dei percorsi anche per le persone deboli (bambini, anziani, disabili):

- prevedere la continuità di percorsi comodi, sicuri in particolare negli ambiti di riqualificazione urbana e nei nuovi insediamenti,
- curare la progettazione dei percorsi (larghezze, dislivelli, materiali, segnaletica, illuminazione...) prestando particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche (pendenze limitate, differenziazione materiali, semafori sonori...),
- prevedere lungo i percorsi aree di sosta attrezzate (panche, cestini, verde...) per le diverse tipologie di utenza,
- limitare le intersezioni con il traffico automobilistico e ciclabile,
- prevedere che i tracciati siano in continuità con quelli esistenti e garantirne complessivamente interconnessione e continuità,
- progettare percorsi sicuri, illuminati, integrati con gli spazi verdi e i principali servizi assicurando la socializzazione, la qualità ambientale e la gradevolezza.

Sistema Residenziale

con l'obiettivo di assicurare la salubrità del sistema residenziale in relazione alla mobilità/accessibilità, al contenimento e alla protezione delle fonti di inquinamento in genere, al contrasto della dispersione insediativa e all'ulteriore consumo del suolo e privilegiando la politica della città densa, multifunzionale e compatta:



- assicurare la presenza di aree verdi integrate nei quartieri, di adeguate dimensioni evitando la frammentazione,
- prevedere spazi di socializzazione anche di tipo privato (es. cortili interni, giardini privati),
- prevedere percorsi pedonali e ciclabili che permettano di raggiungere agevolmente servizi e aree verdi senza l'uso dell'auto,
- privilegiare tipologie insediative ad alta densità abitativa con adeguati servizi.

Aree a verde pubblico, a parco e attrezzature per il gioco e lo sport

con l'obiettivo di promuovere nei centri abitati l'utilizzo del verde finalizzato al miglioramento del benessere degli abitanti garantendo che il sistema del verde possa svolgere funzione ambientale, psicologica, sociale e di promozione dell'attività fisica, progettare il sistema delle aree verdi come una rete continua connessa ai percorsi pedonali e ciclabili garantendo:

- l'identificabilità e l'accessibilità per tutti,
- la risposta alle esigenze funzionali di tutti (polifunzionalità delle strutture e adeguatezza per tutte le fasce di età),
- l'attrattività e la gradevolezza,
- la riduzione dei pericoli/sicurezza (progettare accuratamente illuminazione e verde per non creare zone nascoste),
- la fruibilità degli spazi erbosi,
- la giusta dimensione rispetto alla funzione assolta,
- l'uso di vegetazione non tossica ed allergizzante e che non permetta abrasioni o ferite alla pelle.

VISTA l'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale n. 109/2015 in data 28.07.2015, predisposta dall'ufficio VInCA della Sezione Coordinamento Commissioni - Settore Pianificazione Ambientale -, relativamente al Piano di lottizzazione "Col di Lana":

"VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che preveda la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;



ESAMINATE la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza e la relazione tecnica allegata redatte dal dott. Maurizio Leoni e trasmesse con nota acquisita al prot. reg. con n. 304682 del 23/07/2015;

PRESO ATTO e VERIFICATO che con il parere motivato n° 19 del 04/03/2015 la Commissione regionale V.A.S. - Autorità ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica ha individuato che durante l'attuazione del piano, per le azioni generate dall'art. 20.4 delle N. T. A. - Ambiti di trasformazione e di saturazione del P. R. G. vigente, deve essere verificata la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 per i seguenti ambiti, come definiti dallo studio per la valutazione di incidenza del P.A.T.: 7, 8, 10, 14, 20, 24, 25, 35, 45;

PRESO ATTO che con la Deliberazione di Giunta Provinciale n° 200 dell'08/06/2015 è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15, c. 6 della L. R. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (P. A. T.) del comune di Treviso a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 27/05/2015;

PRESO ATTO e VERIFICATO in particolare che il P.d.L. "Col di Lana" (art. 20.4 delle N. T. A. - Ambiti di trasformazione e di saturazione del P. R. G. vigente), individuato graficamente nello studio per la valutazione di incidenza del P.A.T. - APPENDICE 6 con i numeri 11 e 12, risulta già sottoposto con esito favorevole a valutazione di incidenza;

VERIFICATO che la variante in argomento non interessa ambiti ricompresi nei siti della rete Natura 2000;

RITENUTO che, in ragione di quanto sopra, i requisiti di non necessità della valutazione di incidenza siano sussistenti in quanto è già stata verificata l'assenza effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

PERTANTO

PRENDE ATTO

di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti

DICHIARA

che per il Piano di lottizzazione "Col di Lana" del Comune di Treviso (TV) è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza."

VISTA la relazione istruttoria tecnica predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni - VAS-VInCA-NUVV -, in data 7 ottobre 2015, da cui risulta che esaminati gli atti, si ritiene che il piano di lottizzazione, non debba essere sottoposto a procedura VAS, in quanto non determina effetti negativi significativi sull'ambiente.

In fase di attuazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione individuate dal RAP e recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri, sopra riportati, dell'ARPAV di Treviso e dell'AULSS n. 9.

VISTE

- La Direttiva 2001/42/CE
- La L.R. 11/2004 e s.m.i.
- L'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06
- La DGR 791/2009
- La DGR 1646/2012
- La DGR 1717/2013

**TUTTO CIÒ' CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**



Il Piano di lottizzazione denominato "Col di Lana", in comune di Treviso, in quanto non determina effetti negativi significativi sull'ambiente.

In fase di attuazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione individuate dal RAP e recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri, sopra riportati, dell'ARPAV di Treviso e dell'AULSS n. 9.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di n. 11 pagine.